

LES MERVEILLES DU MONDE: 76 IL CAMPO

Carissima Compagnia Gongolante,

i festeggiamenti per resurrezione, liberazione e lavoro che tutti e sempre vanno onorati, le stagionali precipitazioni che rendono impraticabili argini e aree verdi e l'insorgere di una infiammazione al nervo sciatico che mi ha messo seduto, non mi hanno consentito di uscire con Lucio a passeggio lungo il Marzenego dal mulino dell'Orso Bianco (Fabbris) a quello di Cà Bianca.

Noi segugi da fossi però qualche osso gustoso lo seppelliamo sempre da qualche parte per ogni evenienza.

Quando Toni mi ha portato a vedere il Capannone a Cà Emiliani mi ha anche portato a vedere la parte meridionale della seconda zona industriale.

Abbiamo imboccato la SR 11 con direzione Romea e al bivio



siamo andati a sinistra sulla SP 24 verso Malcontenta, lasciando sulla sinistra i depositi della San Marco Petroli in attesa di essere trasferiti ormai da vent'anni,



e, poi, abbiamo imboccato via Moranzani fino a Fusina.

Dal parcheggio si può solo intravedere qualcosa dell'area ora occupata dalla Minoan Lines dove dagli inizi degli anni '60 erano stati realizzati i nuovi forni elettrolitici della SAVA (Società Alluminio Veneto Anonima).



La produzione di alluminio è una produzione altamente energivora tanto che venne realizzata anche una apposita centrale elettrica che doveva fornire l'energia ai 110 forni elettrolitici da 110.000 ampere ospitati da un fabbricato lungo 580 metri (secondo quanto ricorda Toni) o "solo" 450 metri secondo altra fonte (<https://www.lostitaly.it/site/sava-marghera/>) sicuramente meno affidabile di Toni.

L'energia era il tallone di Achille della nuova linea di produzione perché, secondo quanto mi ha spiegato Toni, con la guerra dei 6 giorni nel 1966 e il conseguente aumento del prezzo del petrolio la Alumix (succeduta alla SAVA) fu costretta a chiudere.

Se imbocchiamo da Fusina via dell'Elettronica arriviamo ad una rotonda la cui prima uscita è via Autostrada del mare ovvero l'accesso all'area portuale della Minoan Lines



mentre la seconda è via dei Cantieri (navali) che passa davanti alla centrale ad idrogeno (azzurra con due camini)



aperta nel 2010 ed integrata con il polo petrolchimico di cui sfrutta l'idrogeno prodotto di scarto del cracking dell'Etilene.

A sua volta la due camini passa vapore all'adiacente centrale a carbone Andrea Palladio (celestina con un solo camino)



che non ho proprio capito cosa se ne faccia.

Noi però abbiamo fatto tutta la rotonda per proseguire su via dell'Elettronica fino alla sito che era dell'Alumix-Leghe Leggere dove si eseguiva la sbozzatura dell'alluminio.



Tre bandiere svettano sopra l'ingresso e quella di sinistra è quella dell'ALCOA



società americana che rilevò nel 1996 l'Alumix per poi venderla nel 2017 alla SLIM.



Toni mi ha indicato l'alluminio da sbizzare collocato in placche sovrapposte davanti all'ingresso del capannone.



Le quattro placche visibili sono lunghe sette metri e pesano ciascuna 30 tonnellate; al prezzo di 0,50 € al Kg, fanno 15.000 € a placca ovvero con otto placche ci possiamo comprare un appartamento di due camere.

Toni che ha visto i miei occhi brillare di fronte a tanto argenteo bagliore mi ha riportato alla realtà svoltando in via della Meccanica da dove è possibile vedere quel che resta della Nuova SIRMA che produceva materiale refrattario



e di cui hanno dovuto fermare la demolizione avendo scoperto che era stata creata nell'area una discarica.



In realtà Toni mi ha fatto vedere che tutta l'area è una discarica e ciò è visibile ad occhio nudo dato che l'area di sedime delle fabbriche è più alta di un paio di metri di quella del piano campagna.



Stavolta Toni ha visto il mio sguardo offuscato e ha deciso di tirarmi su il morale portandomi a trovare la grande madre SAVA.

La grande madre sta in via dell'Elettricità dove c'era l'Alucentro la cui area è stata poi acquistata dalla Idromacchine.

La sede degli uffici, invece, è stata per un po' sede della Dogana e poi è stata chiusa con grande nocumento del circondario visto che ospitava anche un bar.



A fianco della sede c'era l'ufficio contabilità



e sull'altro fianco la mensa: al piano superiore quella degli operai e al piano terra quella degli impiegati.



Dall'altra parte della strada un ampio spazio aperto che era niente popo dimeno che il campo da calcio della SAVA.



L'ingresso era su via Fratelli Bandiera come si vede dalla struttura in fondo



subito prima del distributore della Trivengas di cui si vede la pensilina bianca e azzurra.

Vista così l'area ricorda molto il campo della partita scapoli/ammogliati di Fantozzi (<https://www.youtube.com/watch?v=XOL4uBiuyXk>), ma Toni mi ha assicurato che si trattava di un campo regolamentare e che vi si tenevano, prima degli anni settanta, regolari tornei che permisero alla squadra della SAVA di arrivare fino alla Promozione.

La cosa mi è stata confermata da Gianvettore che su quel campo di calcio ha giocato un torneo nel 1969/1970.

Su via dell'Elettricità c'erano gli spogliatoi, peraltro all'epoca già fatiscanti, mentre sul lato sud c'erano delle gradinate.

Il campo era stato realizzato fra il 1950 e il 1952 e vi giocava anche una buona squadra di Marghera; che fosse quella della Casa del Popolo di Cà Emiliani?

Sperando che il tempo migliori e che mi si sfiammi il nervo sciatico vi do appuntamento sul Marzenego.

Basi grandi

Carletto da Camisano diventato venxian anzi mestrin

Vi segnalo per **venerdì 10 maggio alle 20,15** all'Ateneo degli Imperfetti in via Bottenigo n° 209 a Marghera il reading musicale "le 52 gallerie sul Monte Pasubio, Croce d'Aune e passi sul Monte Avena".

Reading Musicale del libro
**Le 52 Gallerie sul m.te Pasubio,
Croce d'Aune e passi sul M.te
Avena – Versi poetici in libertà**



Venerdì 10 Maggio
All'Ateneo degli Imperfetti
Via Bottenigo, 209, Marghera, Venezia
INGRESSO LIBERO

La Strada delle 52 gallerie vista con l'occhio poetico, a distanza di un secolo, continua ad esser fonte di nuove emozioni. L'autore rievoca un cammino intrapreso nell'ottobre 2017, sui passi della mulattiera, del Pasubio, delle gallerie.

"Eccole bianche-gocce nello sciogliersi e, freme un" Acconto dallo sguardo intemperante, nella natura che raccolta, scuote i luoghi della real Storia (1915 - '18).

L'intento e proposta raccolta lungo la via, d'allargare la prospettiva del percorso, nella brillante ed indispensabile sinergia didattica ed elaborativa di Efen nei disegni sovra-tracciati, (come l'allora tenente G. Zappa -1917) le fotografie d'epoca; le completa innanzi la magica focale-obbiettiva di Cinzia.

E nel collimarsi della scrittura irrompe ed agita lo specchio di cui abbisogna l'uomo nel proprio avvolgersi alla tecnica, lo muove e lo sovrasta per riproporre l'inesorabile accento d'una volontà di quei fami, che han stretto tra le braccia, in quel tenue luogo, il sogno -abbbevuto "lungo la via".

*- Ah. L'esser ancor interpreti,
tra i Sovrani vapori d'una innata musica qualcosa ci accomuna,
con i nostri ragazzi, nell'intentato!
Evocare il lontano trascorso battito, eco sottile delle
custodite grotte ora... svelate.*

Ore 20:15 – Aperitivo partecipato

Ore 21:00 – Prologo al testo
Giusto Cavinato *Presentazione*
Incontro con gli Autori:
Eros Trevisan (testi);
Efen Trevisan (disegni);
Cinzia Trevisan (fotografie).

Ore 21:30 – Performance musicale del Testo poetico
Eros Trevisan *Voce e Sax tenore;*
Efen Trevisan *Voce e Basso elettrico;*
Federico Daniel *Voce, Tastiere e Violoncello;*
Alessandro Daniel *Voce e Contrabbasso;*
Roberto Loliva *Voce, Percussioni e Cajon.*